

TRASPORTI Riconosciuto il debito fuori bilancio di 590 milioni di euro. Tra diretti e indiretti i dipendenti sono tra i 15mila e i 20mila. Astensione del M5S, voto contrario del centrodestra

Il consiglio regionale scongiura il fallimento dell'Eav

DI **MANLIO SEQUI**

NAPOLI. L'Eav è salvo. Evitato il fallimento dell'ente che in Campania governa il sistema di trasporti pubblici, con un voto all'ultimo minuto del consiglio regionale. L'aula infatti ha approvato a maggioranza un disegno di legge che riconosce il debito fuori bilancio di oltre 590 milioni di euro che la Regione

aveva con la società. Presenti 38 consiglieri: favorevoli 25, contrari 6 e 7 astenuti. A votare "no" al dl è stato il centrodestra mentre l'astensione è del Movimento 5 Stelle. Prima del voto aveva parlato il governatore Vincenzo De Luca. «Stiamo prendendo decisioni vitali per la più grande azienda che abbiamo in Campania. O decidiamo o il primo gennaio i libri dell'Eav vanno in Tribunale. O salviano tremila dipendenti regionali e aziende campane creditrici o ci sarà un disastro sociale di proporzioni enor-

mi - dice De Luca - C'è chi come noi si assume una responsabilità di salvare l'azienda e chi non se l'assume. Giochi di prestigio non sono consentiti. Se ci fossero state due possibilità, il confronto di merito sarebbe stato legittimo. Qui non ci sono alternative, ci sono solo i cinque anni di chiacchiere di chi ci ha preceduto. L'Eavbus è stata fatta fallire e abbiamo poi dovuto trovare noi le risorse per pagare ai lavoratori il Tfr. Potevamo scegliere di portare i libri in Tribunale e stendiamo un velo pietoso sulla gestione dei cinque anni passati, che ha prodotto contenziosi e incarichi». «Noi abbiamo deciso di salvare l'azienda - ha continuato De Luca - e ci è parso doveroso caricarsi la responsabilità della scelta. Il primo miracolo che abbiamo fatto è stato quello di trovare 600 milioni e ringrazio i gruppi parlamentari che hanno sostenuto la misura. L'azienda chiude in attivo il bilancio di esercizio di quest'anno e togliersi di dosso il macigno del debito pregresso significa aver la serenità

per andare avanti. Ci siamo preoccupati di appostare altri 18 milioni di euro per il prepensionamento nella legge di stabilità regionale. Per chiudere l'operazione entro il 2016 non solo abbiamo fatto la corsa per aver il decreto ma abbiamo dovuto anticipare fondi per Patto per la Campania per rendere utilizzabile la somma. Se anche non ci danno niente, abbiamo fatto una grande operazione sociale. Ad inizio gennaio l'impegno è ripristinare gli equilibri finanziari intaccati». De Luca aggiunge che «certificare il debito dopo decenni è operazione complicata e abbiamo sentito la necessità di confrontarci con la Corte dei Conti per tranquillizzare chi voterà il provvedimento. Puntiamo a chiudere a giorni tutte le transazioni, entro due settimane dovremo definire tutto. Facciamo sul serio, se dobbiamo fare un accordo aziendale per tenere in piedi i servizi non dobbiamo poi fare la guerra».

*Vincenzo De Luca:
«L'alternativa era
quella di portare
i libri in Tribunale»*

